



Integra
Onlus

UNIRE SENZA FONDERE
DISTINGUERE SENZA DIVIDERE
RIMANENDO UNITI NELLA DIVERSITÀ

LETTERA APERTA D'INTEGRA ONLUS

AI PRESIDENTI DELLA REPUBBLICA ITALIANA E DI ALBANIA,

On. SERGIO MATTARELLA e On. ILIR META

Gentilissimi Presidenti,

La Vostra visita a San Demetrio Corone, in Calabria, presso il “Collegio Italo-Albanese Sant’Adriano” il 7 novembre 2018 rappresenta un evento storico, per i rapporti d’amicizia tra i nostri due Paesi “Fratelli”. Questa per celebrare il 550° Anniversario della morte di Giorgio Castriota Skanderbeg, Eroe Nazionale e Fondatore dell’Albania moderna, che ha riempito di commozione ed orgoglio tutta la folta rappresentanza albanese in Italia, in particolare le sue Comunità “Arbereshe”, che in gran parte si insediarono nel Sud Italia, proprio a partire dal 1468.

Quindi un incontro tra popoli, qui dalle radici comuni, che da sempre si riconoscono nella figura del condottiero, ma anche abile politico e diplomatico, difensore della fede cristiana, nei Balcani. Infatti G.C. Skanderbeg, impedì per decenni l’invasione ottomana dell’Albania, unificando il “Paese delle Aquile”, sotto la croce cristiana, venendo più volte a Roma, in udienza, per chiedere sostegno da Pontefici quali Callisto III, che lo definì “l’Atleta di Cristo”.

Per questo la nostra Associazione, di cui mi onoro di essere Fondatrice e Presidente, cittadina italiana di origini albanesi, ha chiesto recentemente di adottare la stessa area verde di Piazza Albania, in Roma, dal suo Comune, Capitale del Paese, dove si erge il maestoso monumento dedicato al nostro Eroe.

Insieme all’Ambasciatore in Italia, S.E. Anila Bitri, (in ricordo con tutta la nostra numerosa comunità in Italia), vogliamo avanzare un più generale progetto di valorizzazione, non solo di tutta l’area, ma anche implementare i rapporti culturali e storici, partendo da Roma, tra i nostri due Paesi, proprio nell’anno di Skanderbeg.

Tutti questi simboli ed azioni comuni, tendono così ad esaltare lo spirito di fratellanza, con l’antico rapporto di “Vellamyra”, come sottolineato dal Presidente Mattarella, di “profonda e feconda commistione”, ricordando anche le gesta di famosi patrioti italiani ed albanesi, tra cui Girolamo de Rada, poeta e fondatore de “L’Albanese d’Italia”, esaltando principi e valori di stringente attualità: “L’accettazione delle diversità e il rispetto delle identità dei singoli, come punto di partenza per l’edificazione di un’identità nazionale, che trascende e include, valorizzandone, le specificità di ciascuno”.

Una sintesi mirabile, che la nostra Associazione ha fatto propria, fin dal suo statuto e logo, negli oltre 15 anni della sua intensissima attività, nel campo non solo delle più avanzate politiche migratorie, ma anche impegnata nella cooperazione sociale, bilaterale e multilaterale, tra l’Italia ed il Nord Africa ed i Balcani.

Un impegno che si è arricchito, con la recente nascita in Albania di una Fondazione: “Bridge for the Future”, a favore delle famiglie più indigenti, con al centro i suoi soggetti più vulnerabili e fragili: donne e minori, specie se non accompagnati.

La stessa Campagna Umanitaria: “Bimbi in Volo per un Sorriso”, rilanciata per il Nord Albania e tutte le sue periferie, (emarginate dalla stessa crescita del “Paese delle Aquile”), è stata concertata in primis con il sostegno dell’Arcidiocesi di Scutari-Pult, attraverso Mons. Angelo Massafra, (già Presidente della Conferenza Episcopale Albanese), coinvolta nel gemellaggio con lo stesso Concorso: “AMIBITONOI-io



Integra
Onlus

UNIRE SENZA FONDERE
DISTINGUERE SENZA DIVIDERE
RIMANENDO UNITI NELLA DIVERSITÀ

non ho paura“, rilanciato a Lecce il 16 ottobre u.s., contro tutte le violenze verso i minori, a favore del loro diritto alla vita ed allo studio, che ha coinvolto oltre 500 studenti salentini ‘, con i loro insegnanti.

Una vera e propria Missione Cristiana, vissuta laicamente, nel nome di Santa Madre Teresa di Calcutta, con la “sua matita”, unica per ridisegnare un mondo più caritatevole ed i misericordioso, che faccia del dialogo Interculturale ed interreligioso un imperativo, con un “Laboratorio” come l’Albania, come esempio di tolleranza per tutti i popoli balcanici, nella civile convivenza e nella pace reciproca, che solo l’appartenenza alle comuni radici ed ad un’unica prospettiva europea può stabilmente garantire.

Allora, riaffermare che gli “Arbereshe”, insieme alle comunità albanesi più recentemente, insediatisi in Italia, “costituiscono una storia d’integrazione ed accoglienza che ha avuto pieno successo”, con “la preservazione delle antiche origini, la reciproca influenza, la fusione armonica di lingua, cultura e tradizioni”, è realmente un “valore aggiunto”, che tutti condividiamo e sosteniamo.

Un’immagine cara altresì al Santo Padre, di ponte, tra due “popoli di fronte”, che rigettano la cultura dell’odio e della paura, combattendo attivamente la “fobia dei muri”, che storicamente non saranno mai abbastanza alti per non essere scalati, in tutti i continenti.

Con questo spirito, nel rinnovare i più sentiti ringraziamenti per questa fondamentale Giornata di Pace e di Solidarietà, celebrata tra i nostri due Popoli, specie per le nuove generazioni, formate oggi come gli studenti del Liceo- Ginnasio di San Demetrio Corone, che certamente diverranno buoni cittadini ed ambasciatori di speranza, già domani.

Roma, 8 novembre 2018

La Presidente

Dr.ssa Klodiana Çuka